

<b>Università</b>	Università degli Studi di TRENTO
<b>Classe</b>	LMG/01 R - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
<b>Nome del corso in italiano</b>	GIURISPRUDENZA <i>modifica di:</i> GIURISPRUDENZA ( <a href="#">1410651</a> )
<b>Nome del corso in inglese</b>	Law
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	0208F
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	16/10/2024
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	27/11/2024
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	-
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	06/06/2002
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://offertaformativa.unitn.it/it/node/759">http://offertaformativa.unitn.it/it/node/759</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Facoltà di Giurisprudenza
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 R Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza**

#### a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo di formare professionisti del diritto che siano in grado di interpretare e applicare, nelle diverse articolazioni della società contemporanea, disposizioni e norme giuridiche per risolvere i problemi delle persone, avendo presente le implicazioni economiche, sociali ed etiche delle soluzioni proposte. In particolare, i laureati e laureate della classe devono: - aver acquisito le conoscenze disciplinari e gli strumenti metodologici necessari a inquadrare, affrontare e risolvere questioni giuridiche, anche complesse, e di dimensione nazionale, europea e internazionale, che si pongono nella società odierna, con piena consapevolezza delle loro implicazioni etiche, sociali ed economiche; - aver acquisito conoscenze storico-giuridiche e filosofico-giuridiche, che consentano un'adeguata contestualizzazione dei fenomeni giuridici; - ricercare, interpretare, analizzare e applicare in casi concreti testi normativi e giurisprudenziali in ambito nazionale, europeo e internazionale, tenendo anche conto dei riferimenti dottrinali, considerati nei loro diversi generi; - saper redigere testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali e/o amministrativi) chiari, pertinenti e ben motivati; - riuscire a comprendere e governare le forti trasformazioni che caratterizzano l'esperienza giuridica contemporanea; - saper applicare le proprie abilità e conoscenze a tematiche innovative in ambiti interdisciplinari, nonché elaborando idee e soluzioni originali, anche in contesti di ricerca. I corsi della classe prevedono 300 CFU complessivi e sono articolati in un percorso a ciclo unico di cinque anni.

#### b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe sono strutturati in modo da garantire un adeguato bilanciamento tra le esigenze formative imprescindibili e le specifiche scelte culturali delle singole sedi, che possono costruire indirizzi per la formazione dei diversi settori professionali ai quali la laurea dà accesso, coerenti rispetto agli obiettivi culturali della classe. Le discipline afferenti agli ambiti di base devono garantire la piena acquisizione di: - conoscenze e competenze di base storico-giuridiche funzionali alla comprensione in senso diacronico della complessità dei fenomeni giuridici attraverso l'apprendimento della disciplina degli istituti e dei processi storici che dal diritto romano hanno condotto alla formazione del diritto vigente e della cultura giuridica europea (con almeno 12 crediti da acquisire nel primo triennio e da suddividere in parti uguali tra i due settori dell'ambito storico-giuridico); - conoscenze e competenze filosofico-giuridiche funzionali alla comprensione delle concezioni che fondano le teorie dell'interpretazione e dell'argomentazione giuridiche, all'acquisizione delle tecniche logico-argomentative sottese al ragionamento giuridico, nonché alla deontologia professionale e all'informatica giuridica (con almeno 9 crediti da acquisire nel primo triennio e almeno 6 crediti da destinare alla deontologia delle professioni giuridiche, alla logica e all'argomentazione giuridiche e all'informatica giuridica); - conoscenze e competenze di base sui profili privatistici e pubblicistici del diritto (con almeno 9 crediti per ciascuno dei due relativi ambiti, privatistico e pubblicistico, da acquisire nel primo triennio), con particolare riferimento all'assetto dell'organizzazione costituzionale e pubblica e del sistema delle fonti di produzione normativa (nazionali, dell'Unione europea e internazionali), nonché, più in generale, alla dimensione sovranazionale e comparata del discorso giuridico, alle tecniche di interpretazione e di applicazione dei principi e delle regole (e relativi criteri di soluzione dei conflitti dovuti alla pluralità delle fonti e ai fenomeni della globalizzazione giuridica), ai caratteri strutturali dell'ordinamento internazionale, ai principali aspetti giuridici del processo di integrazione europea, all'applicazione delle regole e dei principi del diritto internazionale privato. Le discipline afferenti agli ambiti caratterizzanti devono garantire la piena acquisizione di: - conoscenze e competenze avanzate, eventualmente completate da conoscenze e competenze economiche essenziali: sul diritto delle persone e delle formazioni sociali, dei beni e della circolazione, delle obbligazioni, dei contratti, della responsabilità e della tutela civile, avendo riguardo anche alle sue declinazioni più attuali; sulle discipline giuridiche dei rapporti economici e dei mercati regolati, e dell'attività produttiva agricola e alimentare; sul diritto dell'impresa, della concorrenza, della proprietà industriale e del diritto d'autore, dei trasporti, della navigazione e del turismo; sul diritto societario, nelle sue diverse articolazioni; sul diritto del lavoro; - conoscenze e competenze avanzate relative: all'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e all'attività amministrativa pubblica, con particolare attenzione ai vincoli imposti ai diritti nazionali dallo sviluppo del diritto europeo e internazionale, nonché alla giustizia amministrativa; ai profili essenziali della contabilità di Stato e dei contratti pubblici; alla disciplina giuridica del fenomeno religioso; alla teoria generale del reato e della pena, e ai delitti e alle contravvenzioni; alle entrate pubbliche, con particolare attenzione agli aspetti sostanziali, amministrativi e processuali del sistema tributario e dei singoli tributi, eventualmente completate da conoscenze e competenze relative allo studio del settore pubblico dell'economia e delle sue interazioni con quello privato, delle politiche monetarie e di bilancio e di statistica; - conoscenze e competenze sugli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari, e sulle discipline processuali, con particolare riferimento alle dottrine generali del processo, al fenomeno processuale negli ambiti civilistico e penalistico e alle forme alternative di risoluzione delle controversie; - conoscenza dei caratteri fondamentali delle principali tradizioni giuridiche e della relativa sistemologia, nonché dei fenomeni a vocazione transnazionale, con acquisizione del metodo della comparazione giuridica sia in ambito privatistico che pubblicistico; - conoscenze e competenze approfondite sull'evoluzione storica degli istituti di diritto positivo, sulle radici comuni del diritto europeo, sull'argomentazione giuridica.

Le discipline affini e integrative saranno finalizzate all'acquisizione di una formazione multidisciplinare e interdisciplinare e ad acquisire una capacità di applicare le relative conoscenze e le competenze a tematiche innovative.

#### c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di: - lavorare in gruppo, anche con funzioni di coordinamento e in contesti interdisciplinari; - operare in autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, anche con funzioni di elevata responsabilità; - saper argomentare, oralmente e per iscritto, in maniera logica, rigorosa ed efficace, con interlocutori specialisti e non specialisti; - utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza; - aggiornare e arricchire autonomamente le proprie conoscenze e competenze in modo da contrastarne l'obsolescenza.

#### d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno accedere previsto superamento dell'esame di Stato e/o dei relativi concorsi alle professioni legali e alla magistratura. Inoltre, potranno ricoprire funzioni caratterizzate da elevata responsabilità e nelle quali si richiedano conoscenze giuridiche avanzate all'interno delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni anche europee e internazionali, delle amministrazioni, delle imprese e delle organizzazioni

sociali. Potranno altresì operare nel settore del diritto dell'informatica e delle nuove tecnologie e in tutti i contesti in cui sono richieste capacità interdisciplinari di analisi, valutazione e decisione in ambito giuridico.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Conoscenze di base di matrice umanistica come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale deve comprendere la produzione, sotto la guida di un relatore, di una tesi in cui siano riportati i risultati di un'autonoma ricerca scientifica.

Lo studente deve dimostrare la capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel corso di studio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe prevedono (se del caso anche mediante autonomi insegnamenti con un congruo numero di crediti) attività

pratiche - quali, ad esempio, laboratori, cliniche legali, corsi di scrittura giuridica - finalizzate all'acquisizione di competenze applicative e della capacità di operare in situazioni complesse con l'utilizzo di strumenti interdisciplinari.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere lo svolgimento di tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca o altri soggetti pubblici o privati, italiani, europei o internazionali, finalizzati all'acquisizione di competenze applicative e abilità relazionali e organizzative.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

La Facoltà di Giurisprudenza ha frequenti incontri informali con gli ordini professionali (in particolare: avvocati, notai) e con gli uffici direttivi dei principali uffici giurisdizionali del territorio al fine di verificare continuamente le esigenze formative che emergono a diretto contatto con i settori in cui si svolge tradizionalmente il lavoro del giurista; ciò per individuare quali possano essere i miglioramenti nella programmazione didattica e quali le prospettive di inserimento professionale e di carriera dei laureati.

Tali incontri sono svolti usualmente dal Preside (Direttore del Dipartimento) o da suoi delegati, che riferiscono al Consiglio di Facoltà (Giunta di Dipartimento) e alla Commissione paritetica studenti-docenti.

La Facoltà, inoltre, grazie ad una fitta rete di accordi e di collaborazioni istituzionali, ha frequenti occasioni di incontro e/o confronto anche con ulteriori soggetti (compagnie di assicurazione; casse di risparmio; enti pubblici territoriali e loro consorzi; enti di formazione pubblici e privati; istituzioni scolastiche; istituti di ricerca pubblici e privati; istituti di formazione sul piano europeo e internazionale; etc.). Tali rapporti - che spesso prevedono anche la possibilità di stage e tirocini per gli studenti della Facoltà - si svolgono di volta in volta con l'aiuto dei singoli docenti incaricati di seguire l'accordo e/o la collaborazione istituzionale in questione, il cui svolgimento, usualmente, è occasione per ricevere e valutare validi input sulle istanze formative, territoriali e non, con riguardo al profilo professionale del giurista. I docenti responsabili dei vari accordi riferiscono di solito al Preside (Direttore di Dipartimento).

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Studio a Ciclo Unico in Giurisprudenza si pone l'obiettivo di formare il giurista che comprenda il fenomeno giuridico all'interno della realtà sociale, economica e istituzionale.

Il fenomeno giuridico non può essere circoscritto nel tempo e nello spazio e ricondotto ad un solo ordinamento giuridico statale (quello italiano odierno), ma necessita di essere studiato e compreso anche attraverso la comparazione con altri. Ciò sia in prospettiva storica (diacronica) che nella dimensione contestuale (sincronica), con riguardo tanto a sistemi giuridici che esprimono un'evoluzione di radici comuni (quale ad esempio il diritto romano), quanto a sistemi che si richiamano a presupposti originari distinti (ad esempio in contesti extraeuropei).

La comparazione agevola, dunque, la comprensione e la conoscenza critica anche del proprio ordinamento e determina, pertanto, l'acquisizione di fondamenti culturali e metodologici che si pongono quale premessa per un solido sapere professionale.

Questa impostazione si rivela di particolare rilevanza e attualità nel nostro tempo, nel quale fenomeni quali l'integrazione sovranazionale europea, la mondializzazione dei rapporti sociali, economici e culturali e lo sviluppo delle tecnologie (fra le quali, importantissime, quelle dell'informazione e le bioscienze) esigono una formazione appropriata anche per il giurista, al quale si richiede di saper guardare al fenomeno giuridico quale esso si manifesta oggi nello scenario mondiale con sensibilità dialogiche e capacità metodologiche idonee a consentirgli l'esercizio di professionalità adeguate.

Ciò premesso, il curriculum del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza prevede un percorso in cui, sin dal primo anno, accanto ai tradizionali insegnamenti istituzionali (diritto privato, diritto romano, diritto pubblico) e alla Filosofia del diritto (che assume una funzione di immediato confronto critico con il fenomeno della normatività e della sua relatività storica), figurano un insegnamento volto all'introduzione ai metodi della comparazione e alle principali ricostruzioni della sistemologia giuridica (Sistemi giuridici comparati), un insegnamento finalizzato all'alfabetizzazione dello studente rispetto ai principali e originari connotati istituzionali dell'integrazione europea (Istituzioni di diritto dell'Unione europea), e un ulteriore insegnamento (più contenuto) di familiarizzazione con le principali teorie economiche e con il relativo lessico (Introduzione all'economia).

Nel secondo e nel terzo anno i "filoni" così introdotti (istituzionale, storico-critico, comparato, europeo ed internazionale, economico) sono oggetto di una specializzazione progressiva.

Quello propriamente istituzionale (pubblico e privato) si specializza nello studio, in particolare, del Diritto costituzionale e Amministrativo, del Diritto internazionale, del Diritto civile e Commerciale, del Diritto del lavoro, del Diritto penale (di base e avanzato).

Quello storico-critico si specializza nello studio della Storia del diritto medievale e moderno.

Quello economico si specializza nello studio del Diritto dell'economia.

In questa fase, per così dire "centrale" del curriculum, lo studente è messo anche nella condizione di cominciare a "scegliere" alcune discipline con cui completare la propria formazione (e dunque il relativo piano di studi) anche al di là degli insegnamenti così descritti, ma sempre nel contesto dei relativi settori scientifico-disciplinari e con preferenza per modalità di apprendimento molto attive e innovative (cliniche processuali, didattica seminariale etc.), e aperte comunque alla comparazione giuridica. Per conseguire i crediti riservati alle libere scelte dello studente, il percorso prevede, oltre alla lingua straniera, anche una vasta scelta di insegnamenti riconducibili a molteplici discipline: ciò per consentire ad ogni studente un margine apprezzabile di flessibilità della propria singola formazione, anche a fronte dei molteplici sbocchi lavorativi.

Nel quarto e nel quinto anno le conoscenze e le competenze maturate nelle specializzazioni degli anni precedenti si completano (in particolare per quanto riguarda la Storia del diritto medievale e moderno e il Diritto romano, quale catalizzatore delle fondamenta del diritto europeo) e vengono messe a confronto con la dinamica del diritto processuale (Civile, Penale e Amministrativo), lasciandosi ulteriore spazio sia per gli insegnamenti a libera scelta (già richiamati), sia per l'approfondimento dei temi legati alla dimensione lato sensu economica del diritto (con lo studio del Diritto tributario e del Diritto commerciale avanzato) e per la sperimentazione profonda e ragionata di alcuni percorsi critici e applicati, in cui migliorare le capacità argomentative (con lo studio avanzato della Filosofia del diritto o, a scelta dello studente, della Metodologia delle scienze giuridiche).

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

In relazione al corso di laurea in Giurisprudenza, le attività affini e integrative assumono un ruolo centrale nel garantire una formazione giuridica completa e multidisciplinare. Questi insegnamenti, scelti per affrontare temi innovativi e trasversali, hanno l'obiettivo di integrare e approfondire le competenze acquisite, offrendo agli studenti una comprensione più ampia e critica delle questioni giuridiche moderne e delle sfide poste dalla globalizzazione e dall'interconnessione dei sistemi giuridici.

Tra le tematiche trattate rientrano, ad esempio, il diritto commerciale internazionale, sempre più influenzato dall'evoluzione delle dinamiche economiche globali e dal commercio digitale, e il diritto comparato, affrontato nelle diverse aree (penale, lavoro, processuale, amministrativo, ecc.) che consente di analizzare le differenze e le analogie tra gli ordinamenti giuridici, fornendo una prospettiva globale e critica sulle norme e sulle prassi legali. L'approfondimento di queste materie permette di sviluppare competenze che vanno oltre i confini del diritto nazionale, rispondendo alle esigenze di un contesto sempre più complesso e interconnesso.

L'offerta didattica delle attività integrative consente agli studenti di personalizzare il proprio percorso accademico, orientandolo verso i propri interessi e aspirazioni professionali. Tale flessibilità è essenziale per formare giuristi capaci di affrontare carriere internazionali e multidisciplinari, in ambiti che spaziano dalla consulenza legale transnazionale alle organizzazioni internazionali, fino alla diplomazia. Gli studenti possono approfondire settori specifici del diritto, quali la proprietà intellettuale, il diritto ambientale o il diritto dell'immigrazione, rispondendo in maniera mirata alle richieste emergenti del mercato del lavoro globale.

In sintesi, l'integrazione di attività affini nel percorso di studi in Giurisprudenza amplia significativamente le competenze giuridiche degli studenti, offrendo loro gli strumenti per navigare con successo nelle complessità del diritto contemporaneo. Un approccio formativo flessibile, multidisciplinare e personalizzabile contribuisce a preparare professionisti in grado di affrontare le sfide di una società sempre più globalizzata e interconnessa.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il/La laureato/a del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza avrà acquisito:

- gli elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale, europea, internazionale e transnazionale anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
- gli elementi di approfondimento dell'ordinamento italiano nelle sue principali articolazioni e interrelazioni;
- gli approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione degli stessi;
- gli approfondimenti di conoscenza della cultura giuridica e degli istituti del diritto positivo in chiave comparata e interdisciplinare facendo leva su apporti di altre aree disciplinari quali l'economia, la sociologia, gli studi umanistici e letterari, l'informatica, le scienze della vita e le scienze cognitive.

A tali risultati saranno orientati tutti gli insegnamenti curriculari, a partire da quelli metodologici e di inquadramento previsti nel percorso formativo.

Il/La laureato/a magistrale è stato guidato nell'apprendimento con lezioni, seminari, prove d'esame, un'elaborato finale sotto la guida del docente relatore, e ne viene continuamente verificata l'acquisizione delle conoscenze in sede di esame e durante seminari e laboratori applicativi interattivi, che ne sviluppano le capacità logico-argomentative e la metodologia di analisi e ricerca.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

La formazione giuridica di livello superiore e la padronanza degli strumenti culturali e metodologici acquisite durante il percorso di studi consentono al/alla laureato/a magistrale in Giurisprudenza di tradurre il sapere nelle abilità tipiche del giurista, tra le quali:

- la capacità di comprensione del testo giuridico che include la capacità di interpretare e costruire significati;
- la capacità di riconoscere, impostare e risolvere questioni e problemi giuridici specifici o generali che comprende la capacità di creare regole e di applicarle, dopo averle correttamente cercate e trovate;
- la capacità di redigere testi giuridici quali atti normativi, giudiziari, amministrativi, pareri e saggi scientifici.

Il/La laureato/a magistrale:

- sa applicare le conoscenze acquisite per trattare con competenza ed autonomia le questioni che gli si presentano nell'esercizio dell'attività professionale nonché in relazione all'attività svolta nell'ambito delle amministrazioni o dell'attività di impresa;
- è in possesso di una solida preparazione di base e specialistica, in particolare nei settori previsti dalle tabelle ministeriali: storico-giuridico, filosofico-giuridico, privatistico, costituzionalistico, penalistico, commercialistico, economico e pubblicistico, comparatistico, comunitaristico, amministrativistico, internazionalistico, processualcivilistico, processualpenalistico e laboristico, che gli consentono di perfezionare e di approfondire le proprie conoscenze nei diversi ambiti dell'attività professionale;
- ha acquisito capacità logica e argomentativa, capacità di espressione orale e scritta, capacità di adattamento delle proprie conoscenze ai casi concreti.

Dette capacità sono perseguiti e acquisite con l'attività didattica frontale in aula nonché con l'attività di moot court, simulazioni di negoziazioni, cliniche giuridiche, esperienze di tirocinio e stages presso enti e istituzioni nazionali e internazionali nonché mediante il superamento degli esami e della prova finale.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il/La laureato/a magistrale in Giurisprudenza ha acquisito un pensiero critico che lo mette in grado di gestire la complessità dell'ordinamento nazionale e internazionale, nonché delle dinamiche giuridiche innescate dalla globalizzazione.

Il/La laureato/a magistrale al termine della laurea a ciclo unico possiede un grado e un numero di conoscenze che gli consentono di:

- elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca;
- comprendere e risolvere problemi relativi a tematiche nuove o non familiari;
- integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete.

Quanto al primo aspetto (elaborazione e/o applicazione di idee originali), il laureato è in grado di comprendere ed approfondire le tematiche nuove che scaturiscono nel dibattito culturale o professionale in cui si trova inserito. Le nozioni e i metodi appresi gli rendono possibile identificare i tratti rilevanti dell'evoluzione giuridica, sia sul piano del diritto positivo che su quello delle nuove teorie interpretative o delle nuove basi filosofiche e sistematiche in un dato settore del sistema giuridico.

Quanto al secondo aspetto (comprensione e abilità nel risolvere problemi), il laureato, grazie al metodo appreso, è in grado di orientarsi nel risolvere problemi implicanti conoscenze giuridiche. Le nozioni recepite e le capacità sviluppate, di studio e di analisi, gli consentono di saper:

- individuare gli aspetti giuridici rilevanti di un'area o di un tema con il quale non sia in prima battuta familiare;
- elaborare soluzioni teoricamente sostenibili e praticamente efficaci per i problemi da risolvere.

Infine, quanto al terzo aspetto (integrazione delle conoscenze e gestione della complessità), il laureato è in grado di cogliere e gestire con padronanza la complessità dei problemi, legata sia alla peculiarità in concreto del caso o del problema da risolvere, sia alla complessità stessa del sistema normativo. Sotto quest'ultimo aspetto, si segnala in particolare la capacità di orientarsi nelle nuove dimensioni europee o internazionali di sempre più numerosi temi giuridici. Sotto il primo aspetto (complessità di casi e problemi), giova il lavoro di ricerca sul campo e di esercitazione problem based condotta nell'arco del corso di studi.

Le capacità di giudizio evidenziate sono acquisite tramite il combinarsi di:

- forme di apprendimento più tradizionale (lezioni frontali di carattere istituzionale, e studio sui manuali e sulle fonti indicate nel corso);
- ricerche specifiche organizzate su temi approfonditi, eventualmente anche in forma di gruppo o collettiva;
- simulazioni di processi in ogni ambito formativo;
- lezioni impartite con metodo problem based;
- elaborazione e discussione della tesi di laurea;
- tirocini formativi;
- periodi di studio all'estero, sia per sostenere e superare singoli esami sia per preparare o approfondire la tesi di laurea.

Queste capacità sono verificate tramite:

- sostenimento e superamento dei singoli esami;
- redazione ed esposizione di tesine nell'ambito dei singoli corsi;
- elaborazione e discussione della tesi di laurea.

L'impostazione didattica del Corso di laurea in Giurisprudenza prevede che la formazione giuridico-formale si integri anche in corsi di carattere applicativo (esercitazioni, laboratori applicativi, laboratori di scrittura, seminari) che sollecitano la partecipazione attiva e la capacità di elaborazione autonoma.

L'autonomia di giudizio nella valutazione di atti giuridici viene sviluppata, tra l'altro, tramite: ricerche normative o giurisprudenziali effettuate tramite pubblicazioni monografiche, periodici specializzati, banche dati e incontri interdisciplinari.

In particolare, la visione comparatistica aiuta il giurista a guardare ai problemi giuridici e alle loro soluzioni da differenti prospettive arricchendo la sua sensibilità culturale.

Oltre a ciò, l'apertura al dialogo con altri saperi e discipline fa del giurista uno scienziato sociale in grado di mediare tra le diverse istanze sociali e di dirimere i conflitti tra differenti portatori di interessi.

L'attenzione ai profili etici delle professioni legali promuove una visione del diritto come strumento sociale al servizio del bene comune.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il/La laureato/a magistrale in Giurisprudenza ha maturato capacità di trasmissione del pensiero giuridico nella forma scritta e orale.

La formazione in Giurisprudenza prevede esercizi specifici destinati a far apprendere le capacità di redigere testi giuridici originali e creativi nonché di argomentare criticamente e razionalmente, e parlare in pubblico.

La medesima formazione prevede altresì lo sviluppo di abilità specifiche legate all'uso delle tecnologie digitali: ad es. scrittura ipertestuale, social networking, blogging etc.

Particolare attenzione è riservata nel percorso formativo alle abilità relazionali quali ad es. la capacità di lavorare in gruppo.

L'impostazione didattica prevede attività progettuali dove gli studenti possono affinare le loro abilità di comunicazione tenendo brevi relazioni e sollecitando la partecipazione attiva degli studenti.

Il/La laureato/a magistrale, al termine della laurea a ciclo unico, possiede un grado e un numero di conoscenze che gli consentono di:

- formulare giudizi, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle proprie conoscenze;
- comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Quanto al primo aspetto, esso è la diretta conseguenza della capacità di individuare e approfondire gli aspetti rilevanti di un problema giuridico sottoposto alla sua attenzione, padroneggiando sia il sistema delle fonti sia la riconduzione di esse ai fatti concreti.

Quanto al secondo aspetto - comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni - esso è la conseguenza del tipo di prove superate nel corso degli anni dal/la laureato/a, sempre implicanti momenti di verifica orale - talvolta anche scritta - richiedente la capacità di argomentare ed esprimere il proprio pensiero in maniera chiara ed adeguata al contesto di riferimento.

Un particolare accento poi, nella formazione del laureato, riguarda la capacità di sapersi destreggiare tra i principi fondanti dei diversi settori dell'ordinamento. Questa capacità di mantenere saldo il controllo dei principi favorisce una consapevolezza delle conseguenze etiche e sociali delle tesi e delle soluzioni elaborate.

Le capacità comunicative descritte vengono elaborate attraverso:

- prove d'esame richiedenti elaborata capacità espositiva e argomentativa
- elaborazione e discussione di tesine scritte
- elaborazione e discussione della tesi di laurea
- partecipazione a lezioni impartite con metodo problem based
- partecipazioni a esercitazioni pratiche, quali la simulazione di processi o la discussione di casi concreti nel corso delle lezioni
- tirocini formativi.

Queste capacità sono verificate tramite:

- sostenimento e superamento dei singoli esami;
- redazione ed esposizione di tesine nell'ambito dei singoli corsi;
- elaborazione e discussione della tesi di laurea.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il percorso formativo conferisce al/la laureato/a in Giurisprudenza la capacità di apprendere ed aggiornare permanentemente le proprie conoscenze, abilità e competenze.

La struttura del corso di laurea in Giurisprudenza consente allo studente l'acquisizione di un adeguato bagaglio di conoscenze teoriche e metodologiche, le quali forniscono capacità di apprendimento che si configurano, da un lato, utili a consentire una adeguata autonomia di decisione e, dall'altro, necessarie a garantire un grado di autonomia sufficiente a intraprendere lo studio di ulteriori approfondimenti teorico-pratici, di carattere sia specialistico che professionale.

Lo studente sarà, pertanto, posto nelle condizioni di intraprendere, con facilità e profitto, successivi percorsi di studio e di specializzazione, come di impegnarsi in attività di aggiornamento della propria formazione professionale, al fine di trovarsi sempre adeguatamente preparato all'inserimento in un mondo del lavoro in continua evoluzione.

L'apertura alla dimensione comparatistica e interdisciplinare colloca il giurista in una dimensione culturale di ampio respiro che lo predispone a cogliere gli stimoli maggiormente innovativi che provengono oggi dalla dimensione globale del diritto.

Il/La laureato/a magistrale in Giurisprudenza, al termine della laurea a ciclo unico, possiede un grado di conoscenze atto a sviluppare capacità di apprendimento tali da permettergli di continuare ad aggiornarsi, anche in modo auto-diretto o autonomo.

In particolare, le capacità maturate lo rendono pronto per affrontare tutti gli iter e gli esami post lauream tipici di questa materia (avvocatura, notariato, magistratura, dottorato di ricerca), che richiedono lunghi e approfonditi periodi di studio autonomo. Egli è inoltre in grado di perfezionare la propria formazione professionale frequentando le Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento, o ancora accedendo al Dottorato di ricerca.

È infine in grado di approfondire e sviluppare costantemente le competenze professionali, aggiornando le proprie conoscenze attraverso lo studio delle novità normative nonché dei nuovi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

Queste capacità sono acquisite tramite:

- preparazione degli esami lungo il corso di studi;
- redazione di tesine nell'ambito dei singoli esami;
- elaborazione della tesi di laurea.

Queste capacità sono verificate tramite:

- sostenimento e superamento dei singoli esami;
- esposizione di tesine nell'ambito dei singoli corsi;
- discussione della tesi di laurea.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

L'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso agli istituti universitari. Per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è richiesto il possesso di un titolo di studio di scuola media superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270. Le norme per l'ammissione degli studenti non comunitari non ricompresi nella categoria di cui all'art. 26 L.189/2002 sono definite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dal Ministero per gli Affari Esteri (MAE).

Per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza sono richieste conoscenze di cultura generale, capacità logiche, capacità di comprensione del testo, oltre a capacità analitiche. La struttura didattica responsabile può stabilire annualmente la verifica delle conoscenze di cui sopra.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Durante tutto il Corso di Studio lo studente deve dimostrare l'acquisizione progressiva della capacità di svolgimento di un lavoro di ricerca e di una sua elaborazione critica e ragionata in forma scritta.

Al conseguimento di tale obiettivo concorrono diverse modalità didattiche, anche di carattere pratico e interattivo (elaborazione di paper; predisposizione di lavori di gruppo; esercitazioni pratiche; moot court e redazione di atti), previste nell'ambito dei diversi insegnamenti in cui si articola l'intero curriculum formativo.

L'esame di laurea magistrale costituisce la verifica finale dell'acquisizione di adeguate conoscenze di metodo, con particolare riferimento all'abilità necessaria per la redazione di un testo giuridico complesso, e di contenuti culturali, scientifici e professionali per la formazione del giurista.

La tesi di laurea magistrale a ciclo unico consiste in un elaborato scritto esauriente, critico e personale, che riveli la capacità di ricerca autonoma, la maturità metodologica e di giudizio, nonché le conoscenze giuridiche interdisciplinari. E' redatto sotto la guida di un relatore e discusso in forma pubblica di fronte ad una Commissione nominata con decreto del Preside.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>AVVOCATO</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formulazione di pareri legali;</li> <li>- consulenza e assistenza nella redazione di atti giuridici e strumenti negoziali;</li> <li>- assistenza e rappresentanza in giudizio dinanzi ad organi giurisdizionali italiani, europei e internazionali;</li> <li>- assistenza e rappresentanza in sedi di risoluzione delle controversie alternative a quella giurisdizionale (arbitrato, ADR, mediazione, negoziazione assistita e conciliazione).</li> </ul>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza approfondita degli istituti e dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano ed europeo;</li> <li>- capacità di riconoscere e comprendere principi ed istituti giuridici di altre esperienze ordinamentali;</li> <li>- capacità di interpretare testi normativi;</li> <li>- capacità di ricondurre casi concreti alla disciplina giuridica;</li> <li>- capacità di argomentare facendo corretto ricorso al lessico tecnico-giuridico;</li> <li>- capacità di redigere atti negoziali e atti giudiziari;</li> <li>- capacità di utilizzare con consapevolezza il lessico economico e di comprendere la funzione economica di regole e istituti giuridici;</li> <li>- capacità di orientarsi nelle predette abilità anche utilizzando una lingua straniera, in particolare di uno Stato membro dell'Unione europea;</li> <li>- capacità di organizzare e programmare il proprio lavoro in funzione di specifici risultati.</li> </ul>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b></p> <p>Previo tirocinio e superamento di esame di abilitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studi professionali individuali o associati (italiani o stranieri);</li> <li>- uffici legali di organizzazioni pubbliche e private (italiane, straniere o internazionali).</li> </ul> <p>Inoltre, previo superamento di concorso pubblico per "Procuratore dello Stato" (che svolge funzioni di assistenza e rappresentanza in giudizio delle amministrazioni statali), il laureato magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza può svolgere la professione di Avvocato nell'ambito della Avvocatura dello Stato.</p>
<b>MAGISTRATO</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b></p> <p>A seconda delle funzioni assegnate o degli incarichi ricoperti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinare indagini;</li> <li>- organizzare e dirigere le udienze in cui si svolgono i processi;</li> <li>- esaminare atti processuali;</li> <li>- escutere testimoni e valutare le prove raccolte;</li> <li>- redigere provvedimenti (decreti, ordinanze, sentenze) e nominare consulenti;</li> <li>- sollevare questioni di legittimità costituzionale o utilizzare il rinvio pregiudiziale previsto dal diritto dell'Unione europea;</li> <li>- sorvegliare l'esecuzione della pena.</li> </ul>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere in maniera approfondita (a seconda delle funzioni) principi, regole e istituti del diritto civile e commerciale, del lavoro, penale, amministrativo e tributario;</li> <li>- conoscere in maniera approfondita il diritto processuale (penale, civile, amministrativo e tributario);</li> <li>- conoscere in modo approfondito il diritto dell'Unione europea, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e i più importanti trattati internazionali riconosciuti nell'ordinamento giuridico nazionale;</li> <li>- saper affrontare e risolvere in modo argomentato questioni giuridiche complesse;</li> <li>- saper redigere sentenze ed altre decisioni;</li> <li>- saper organizzare il proprio lavoro in funzione delle esigenze dell'ufficio cui è assegnato.</li> </ul>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Magistratura ordinaria (civile e penale), per la quale è indispensabile il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza, la maturazione di altre esperienze (ad esempio essere già avvocato o aver seguito la Scuola di specializzazione in professioni legali, etc) e il superamento di apposito concorso pubblico;</li> <li>- Magistratura amministrativa e contabile, per la quale è indispensabile il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, il superamento di apposito concorso pubblico e ulteriori concorsi di secondo grado.</li> <li>- Specifici requisiti sono stabiliti dalla legge per l'accesso alla magistratura tributaria e a quella di pace od onoraria.</li> </ul>
<b>NOTAIO</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricevere e redigere atti giuridici (compravendite, mutui, donazioni, testamenti, etc.), attribuendo loro pubblica fede;</li> <li>- ricevere e tradurre la volontà dei contraenti in specifici atti, idonei al raggiungimento degli obiettivi o degli interessi che gli vengono rappresentati;</li> <li>- verificare la legalità di atti e documenti;</li> <li>- eseguire accertamenti presso uffici pubblici;</li> <li>- fornire consulenza specialistica in materia negoziale, commerciale e fiscale.</li> </ul>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere in modo particolarmente approfondito il diritto civile (e in particolare il diritto di famiglia, delle successioni, commerciale, delle obbligazioni e dei contratti, dei beni e dei diritti reali);</li> <li>- conoscenza delle principali prassi negoziali;</li> <li>- capacità di redigere atti giuridici, specie ai fini del riconoscimento di peculiari effetti;</li> <li>- capacità di ascoltare con attenzione i propri interlocutori, al fine di collocare nella corretta cornice giuridica le istanze che gli vengono rappresentate;</li> <li>- capacità di problem solving;</li> <li>- saper organizzare il proprio lavoro in funzione di un risultato specifico.</li> </ul>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b></p> <p>Studi notarili, previo tirocinio e superamento di concorso pubblico per il cui accesso è espressamente richiesto il conseguimento di LM in Giurisprudenza a ciclo unico</p>
<b>ESPERTO LEGALE IN ENTI PUBBLICI</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b></p> <p>Il ruolo di esperto legale in enti pubblici è molto vario, in relazione alla tipologia di ufficio, di incarico o di "grado" potenzialmente ricoperto alle dipendenze di una pubblica amministrazione (statale, regionale o locale). In generale, i compiti più ricorrenti di questa figura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interpretare e redigere atti amministrativi;</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- risolvere questioni giuridiche, anche complesse;</li> <li>- tenere relazioni e rapporti con altri funzionari e con soggetti privati.</li> </ul>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza approfondita del diritto delle amministrazioni pubbliche;</li> <li>- capacità di problem solving;</li> <li>- capacità di organizzare il proprio lavoro e di cooperare in modo funzionale con l'organizzazione dell'ufficio;</li> <li>- capacità di argomentare in modo logicamente corretto;</li> <li>- capacità di esprimersi, in forma orale e scritta, in modo semplice e chiaro.</li> </ul> <p>Naturalmente il ventaglio delle competenze cambia o si intensifica a seconda del tipo di contesto pubblico (il funzionario di un'autorità indipendente deve, ad esempio, conoscere anche una o più lingue straniere e avere anche nozioni di carattere giuseconomico; analoga specializzazione può valere per ricoprire il ruolo di funzionario in una delle istituzioni dell'Unione europea o all'interno di un'organizzazione internazionale).</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> Enti pubblici e Pubblica Amministrazione, previo superamento di apposito concorso pubblico</p>
<p><b>CONSULENTE DEL LAVORO</b></p>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consulenza qualificata per la gestione di rapporti di lavoro (in tutte le possibili articolazioni e fasi del rapporto);</li> <li>- gestione dei rapporti tra azienda ed uffici pubblici;</li> <li>- gestione dei rapporti tra azienda e sindacati.</li> </ul>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza approfondita del diritto civile, commerciale e del lavoro;</li> <li>- conoscenza del diritto sindacale;</li> <li>- saper redigere contratti di lavoro (nelle diverse tipologie disciplinate dalla legge e dalla contrattazione collettiva);</li> <li>- capacità di problem solving;</li> <li>- capacità di lavorare in gruppo;</li> <li>- capacità di organizzare il proprio lavoro in funzione di un risultato specifico.</li> </ul>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> Studi professionali - individuali ed associati - previo tirocinio e superamento di esame di abilitazione</p>
<p><b>GIURISTA D'IMPRESA</b></p>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consulenza giuridica su questioni anche complesse;</li> <li>- redazione di atti negoziali o di altri atti giuridici;</li> <li>- svolgimento di singoli compiti di rappresentanza o di assistenza dell'ente di fronte a soggetti pubblici o nelle relazioni con altre imprese.</li> </ul>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- buona conoscenza del diritto civile, commerciale e del lavoro;</li> <li>- buona conoscenza del diritto penale dell'impresa;</li> <li>- buona conoscenza della disciplina della privacy, della sicurezza e della proprietà intellettuale;</li> <li>- buona conoscenza del lessico economico;</li> <li>- capacità di redigere atti giuridici e pareri;</li> <li>- capacità di interpretare testi giuridici (normativi e contrattuali);</li> <li>- capacità di problem solving, di analisi e di sintesi;</li> <li>- capacità di argomentare in modo giuridicamente corretto, con l'utilizzo del lessico tecnico adeguato ad ogni singolo caso;</li> <li>- saper riconoscere e valutare i rischi connessi al compimento di talune operazioni contrattuali o ad alcune scelte organizzative interne all'impresa;</li> <li>- capacità di organizzare in modo ordinato e programmato il proprio lavoro;</li> <li>- capacità di lavorare in gruppo;</li> <li>- capacità di gestire le relazioni umane, anche sotto il profilo dell'applicazione delle regole giuslavoristiche;</li> <li>- buona conoscenza di una o più lingue straniere.</li> </ul>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> Il giurista d'impresa esercita le proprie competenze in particolare nel settore assicurativo e settore bancario, ma anche nel settore commerciale (per il supporto nella redazione di contratti e questioni relative alla loro interpretazione o esecuzione) anche a supporto nella risoluzione dei problemi connessi alla applicazione della normativa su sicurezza, privacy e proprietà intellettuale</p>
<p><b>ESPERTO LEGALE NEL SETTORE PRIVATO E/O NEL TERZO SETTORE</b></p>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risolvere questioni complesse relative all'interpretazione del diritto e/o al funzionamento delle istituzioni pubbliche e private;</li> <li>- redazione di atti giuridici (sia di contratti, sia di atti rivolti alle pubbliche amministrazioni);</li> <li>- consulenza circa specifiche questioni giuridiche;</li> <li>- rappresentare soggetti pubblici e/o privati in specifici contesti.</li> </ul>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- buona conoscenza dei più importanti principi e istituti del diritto nazionale, europeo e internazionale;</li> <li>- capacità di argomentare correttamente e in modo logico e preciso dal punto di vista tecnico-giuridico;</li> <li>- capacità di elaborare un testo scritto compiuto;</li> <li>- capacità di problem solving;</li> <li>- capacità di lavorare in team;</li> <li>- conoscenza di almeno una lingua straniera.</li> </ul>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b> L'esperto legale esercita le proprie competenze negli ambiti dell'associazionismo privato, organizzazioni non governative; mondo della cooperazione.</p>
<p><b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)</li> <li>• Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)</li> <li>• Notai - (2.5.2.3.0)</li> <li>• Avvocati - (2.5.2.1.0)</li> <li>• Magistrati - (2.5.2.4.0)</li> </ul>

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	30	30	<b>25</b>
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	15	15	<b>15</b>
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	25	25	<b>24</b>
Pubblicistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico	18	18	<b>18</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 82:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	88 - 88
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	15	15	<b>15</b>
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	15	15	<b>14</b>
Giuridico-Economico	IUS/03 Diritto agrario IUS/05 Diritto dell'economia IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	21	21	<b>15</b>
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	9	<b>9</b>
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9	9	<b>9</b>
Europeistico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	9	<b>9</b>
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	18	<b>17</b>
Lavoristico	IUS/07 Diritto del lavoro	12	12	<b>12</b>
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	14	14	<b>13</b>
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	14	14	<b>13</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 126:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	136 - 136
--	-----------

**Attività affini**

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	18	<b>12</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 18
-------------------------------	---------

**Altre attività**

<b>ambito disciplinare</b>	<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>	
A scelta dello studente	28	28	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	22	22
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	5	5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	3	3	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
<b>Totale Altre Attività</b>		58 - 58	

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>300</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	300 - 300

**Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).**

**Note relative alle altre attività**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 27/11/2024